



## LABOUR CONSULTING SRLTP

Società a Responsabilità Limitata tra Professionisti – c.s. 10.000 € i.v.  
Iscrizione Ordine Consulenti del Lavoro di Reggio Emilia

### Soci Fondatori

Dott.ssa Cristina Campani - Consulente del Lavoro  
Dott. Matteo Marmioli - Consulente del Lavoro  
Rag. Gino Scalabrini - Consulente del Lavoro

### Partners di Studio

Dott.ssa Francesca Atzeni - Consulente del Lavoro  
Paola Lavinia Chierici - Consulente del Lavoro  
Dott.ssa Cristina Fantuzzi - Consulente del Lavoro

Via Pier Carlo Cadoppi, 14  
42124 REGGIO EMILIA (RE)  
Tel. 0522.927202 Fax 0522.230753

Borgo della Salnitrrara, 3  
43121 PARMA (PR)  
Tel. 0521.941760 Fax 0521.942176

P.I. 02735450351  
Mail [labour@labourconsulting.com](mailto:labour@labourconsulting.com)  
Pec [labourconsulting@legalmail.it](mailto:labourconsulting@legalmail.it)  
Web [www.labourconsulting.com](http://www.labourconsulting.com)

---

### Ai Clienti in indirizzo Loro sedi

Parma-Reggio Emilia, 3 marzo 2020.

#### **Oggetto: CORONAVIRUS e SMART WORKING – significativa semplificazione degli adempimenti.**

Il caso del coronavirus suggerisce la valutazione di almeno due strumenti di gestione operativa del personale. Stiamo parlando dello smart working e della rimodulazione dell'orario di lavoro. E' infatti indubbio che evitare la normale compresenza nei luoghi di lavoro o alleggerirne le presenze, possa ridurre eventuali esposizioni al contagio (così come le altre misure suggerite, in primis, dal Min. della Salute <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>).

In merito allo **smart working**, importanti novità hanno semplificato l'attivazione di questo tipo di lavoro "in remoto" (anche se sarebbe meglio dire da casa, tenuto conto che le aree di "coworking", almeno in questa fase sono da evitare).

Lo smart working è una modalità di organizzazione del lavoro fondata su una maggiore libertà e responsabilizzazione dei lavoratori. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno di locali aziendali ed in parte all'esterno grazie alla dotazione, di solito informatica, assegnata al lavoratore (personal computer, programmi adeguati, connessione internet, accesso tramite VPN ai server aziendali, ecc.), entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva (riposi giornalieri, settimanali, ecc. come da D. Lgs 66/2003 – vedi allegato).

Privacy e riservatezza dei dati aziendali: ogni collaboratore deve esercitare la prestazione in Smart Working scegliendo un luogo idoneo (in questa fase privilegiando la propria residenza), che consenta il pieno esercizio della propria attività lavorativa nel rispetto della normativa vigente in tema di Privacy e di riservatezza delle informazioni/documenti trattati.

Sicurezza sul lavoro. In ottemperanza ed in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, durante l'attività lavorativa svolta in Smart Working la risorsa è tenuta a prendersi cura della propria sicurezza e salute nonché di quelle delle altre persone in prossimità del luogo in cui si svolge la prestazione (conformemente alle istruzioni ricevute dal datore di lavoro relativamente all'uso dei mezzi e degli strumenti di lavoro utilizzati ed evitando che gli stessi siano utilizzati da altri). In questa fase, gli aspetti di informazione e formazione relativi alla sicurezza sul lavoro possono essere assolti con una informativa redatta dal proprio datore di lavoro o anche semplicemente somministrando l'informativa predisposta dall'Inail (<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/avvisi-e-scadenze/avviso-coronavirus-1-marzo-2020.html>).

Sospensione dell'obbligo di accordo tra le parti: non è più necessario l'accordo tra le parti (sino al 31 luglio 2020 nell'interno territorio Italiano). L'accordo è sostituito con un provvedimento / comunicazione unilaterale del datore di lavoro da consegnare o inviare via mail al lavoratore (unitamente all'informativa sulla sicurezza sul lavoro - vedi punto precedente). Nel caso i professionisti di Studio sono a disposizione per supportare i Clienti su questo aspetto.

**Modulistica e obbligo di comunicazione tramite il portale** <https://servizi.lavoro.gov.it/smartworking>.

Rimane obbligatoria la comunicazione telematica preventiva (almeno il giorno prima) dell'attivazione dello smart working (alla comunicazione telematica andranno allegate la comunicazione unilaterale al lavoratore di avvio dello smart-working e la autodichiarazione di avviso di attivazione di smart-working per motivi emergenziali).

La mancata comunicazione comporterà una sanzione amministrativa da 100 a 500 euro per ogni lavoratore.

Dovrà essere inoltre essere gestite specificamente in busta paga (LUL azienda) le prestazioni in smart working (quindi effettuate fuori dai locali aziendali). Riteniamo utile suggerire di compilare il LUL inserendo una semplice P di presenza o un codice come "SW" nelle giornate con lavoro in remoto.

In merito alla rimodulazione degli orari di lavoro, riteniamo di suggerire la valutazione di profili orari dedicati che possano favorire la turnazione del personale sul posto di lavoro ed evitare il più possibile la compresenza (es. con orari 6/14 - 14/22) o gestire una presenza a giorni alterni (alternando appunto presenze in sede con assenze in smart working). Le variazioni d'orario dovranno comunque permettere il godimento delle pause di lavoro ed i riposi previsti dalla disciplina legale o contrattuale vigente (ex D. Lgs. 66/2003 e CCNL applicato). Lo Studio rimane a disposizione per verificare l'eventuale gestione di maggiorazioni retributive per orari continui o a turno.

#### **UTILE RICORDARE INFINE LE MISURE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Si ritiene che i datori di lavoro siano tenuti a rivedere e integrare il Documento di Valutazione dei rischi tenendo conto dei suggerimenti dei propri Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei propri medici competenti (medici del lavoro), al fine di affrontare il nuovo pericolo biologico e fornire ai lavoratori tutti gli strumenti di tutela necessari.

Il datore di lavoro, infatti, è responsabile in prima persona della salute e della sicurezza dei lavoratori. Se ne deduce che, visti i rischi del coronavirus, è tenuto ad aggiornare il DVR con misure di protezione del personale atte a garantire adeguata informazione e formazione ai vari responsabili di pronto intervento presenti in azienda ed ai lavoratori.

L'informazione da fornire dovrà senz'altro contenere le raccomandazioni fornite dal Ministero della Salute con la circolare n. 1141/2020 e cioè:

- lavarsi frequentemente ed accuratamente le mani;
- curare l'igiene delle scrivanie e delle superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute (rimanere ad almeno 2 metri);
- non toccare occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce e poi lavarsi subito le mani;
- non prendere farmaci antivirali nè antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o si assistono persone malate.
- contattare il numero verde 1500 o i numeri sotto indicati in caso di necessità;

È inoltre opportuno attivare procedure di informazione dei lavoratori e dotare i servizi igienici di presidi disinfettanti spray per ambienti, saponi igienizzanti e battericidi e infine, di dispenser igienizzante per le mani da collocare negli ambienti comuni e nei luoghi a rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini. Infine, si consiglia di disinfettare o far disinfettare più volte al giorno dal personale addetto alla pulizia dei locali di lavoro, maniglie delle porte, interruttori della luce, telecomandi vari, apparecchi telefonici, tastiere, mouse e più in generale, gli strumenti di lavoro in genere.

Altri consigli utili sono quelli di non recarsi al pronto soccorso o dal medico di famiglia se si presentano i sintomi del coronavirus (per non moltiplicare le possibilità di contagio e il numero dei casi che si vanno diffondendo).

Nei territori ove sono stati individuati i focolai e dove si stanno predisponendo misure di emergenza, hanno invece attivato dei numeri verdi dove si possono segnalare problemi di salute ma anche chiedere semplici informazioni. Tra questi:

\*numero verde per la Lombardia: 800 894545

\*numero verde per il Veneto: 800 462340

\* numero verde per l'Emilia Romagna in arrivo 800 033033

Oltre a questi due riferimenti sono in funzione un numero presso il ministero della salute (1500) o il numero generale per le sole chiamate di emergenza (112).

Nel restare a disposizione, porgiamo cordiali saluti

**Labour Consulting Srltp**

RIPRODUZIONE VIETATA